

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20^a edizione**



LA REDAZIONE

Cronisti in classe Tutti i protagonisti

La pagina è stata realizzata dagli studenti della 3C della scuola media Ivana Marcocci, istituto comprensivo «Primo Levi» di Prato. **Studenti-cronisti:** Lorenzo Basile, Cristina Dai Binhui, Emma Fusco, Andrea Lin, Marco Loschiavo, Amanda Metushi, Lorenzo Morabito, Elia Parente, Matilde Pentassuglia, Lorenzo Pepe, Gioiele Perrotti, Dariel Qeskini, Rocco Rotondo, Massimo Shi, Sara Sieni, Stella Su, Fabrizio Tacconi, Angjeliki Veshaj, Matteo Vignozzi, Leonardo Wang, Yanuo Wen, Yuheng Wen, Kelly Xu, Vivian Xu. **Docente-tutor che ha seguito gli alunni nella realizzazione degli articoli, la professoressa Roberta Sanna. Dirigente scolastico la professoressa Gabriella Franco.**

Classe III C, scuola media Ivana Marcocci (Prato)

Come scegliere la scuola superiore?

Una decisione importante che determinerà il futuro degli studenti: in terza media bisogna pensarci

Gli anni delle scuole medie sono molto impegnativi. Alla fine del percorso, gli studenti arrivati in terza, oltre a dover affrontare l'ansia per l'esame, devono fare una scelta importante per il loro futuro: decidere quale scuola superiore frequentare. Di solito le scelte importanti sono anche molto difficili, infatti in pochi all'età di 13 anni sanno già come vogliono proseguire gli studi o il lavoro che vorranno fare da grandi. Per questo le scuole superiori organizzano incontri e lezioni, dove spiegano le possibilità di scelta e aiutano gli alunni a capire qual è la scuola perfetta per ognuno di loro. Non esiste una scuola migliore delle altre, ma solo la scuola più adatta a ciascun alunno, e tutte richiedono impegno. Questi incontri e lezioni sono molto utili e aiutano i ragazzi a prendere con più sicurezza questa decisione, che influenzerà il loro futuro, dato che dovranno passare

OPPORTUNITÀ
Gli open day delle superiori si rivelano molto utili per la scelta finale



La vignetta: il tempo scorre veloce e bisogna pensare al futuro

ben cinque anni in quella scuola. Scegliendo quella più adatta, saranno cinque anni di bei ricordi e in cui si studiano materie che appassionano, quindi non troppo faticosi. Questa scelta è difficile da fare, perché per la prima volta un tredicenne si mette a pensare seriamente al proprio futuro, valutando anche se continuare gli studi dopo la

scuola superiore o indirizzarsi già verso una professione. La frase che ripetono molto spesso gli insegnanti è: "dovete capire quello che volete fare veramente". Come se fosse facile! Oltre a dover scegliere qualcosa che appassiona si devono valutare anche molti altri fattori, come la qualità della scuola, le nuove materie che si studieran-

no, la posizione della scuola e la lontananza da casa. A tutto questo si aggiungono anche l'ansia per la paura di sbagliare decisione, le scelte di amici e compagni che possono influenzare molto, le pressioni dei genitori e il timore che la propria decisione possa non piacere a quest'ultimi. Una cosa importante da valutare è l'impegno che richiede una scuola e quello che si è disposti a investire; se non si è disposti a impegnarsi molto allora è inutile scegliere una scuola che richiede un duro lavoro.

Quando finalmente gli alunni riescono a compiere questa scelta, le domande che sorgono sono altre: «Mi pentirò della mia decisione?», «Dopo gli studi, farò veramente il lavoro che desidero?», «E se cambio idea? E scopro qualcosa che amo fare di più?». Ma chi può dare delle risposte a tutte queste domande e a tutti questi dubbi? Chi meglio degli adulti, che hanno finito gli studi e lavorato già? Per risolvere i dubbi, si è deciso di fare un esperimento sociale, coinvolgendo gli adulti: l'obiettivo è di capire come hanno affrontato la scelta della scuola superiore e cosa è rimasto loro delle conoscenze acquisite durante i tre anni delle scuole medie.

Parenti e amici raccontano decisioni e desideri. A partire da quando avevano 14 anni

«Siete riusciti a fare il lavoro dei vostri sogni?» Gli anni fra i banchi e poi il parere dei genitori

Dal liceo scientifico alla scuola professionale, non ci sono pentimenti. Ma è raro realizzarsi nella professione

Durante il periodo delle scuole medie si studiano moltissimi argomenti. Ma gli adulti di oggi si ricordano le cose studiate in quei tre anni della loro vita? Per scoprirlo, alcuni adulti sono stati intervistati da studenti dell'ultimo anno delle scuole medie, con domande scelte tra gli argomenti più comuni. L'ipotesi iniziale era che la maggior parte degli intervistati non sarebbe riuscita a rispondere a

molte domande oppure avrebbe dato risposte sbagliate. Questo perché molti alunni credono che gli argomenti studiati alle medie non servano a niente, siano praticamente inutili e di conseguenza si dimenticheranno facilmente. Ma il risultato di queste interviste ha sorpreso. Infatti, a differenza di come ci si aspettava, tutti gli intervistati sono riusciti a rispondere correttamente alla maggior parte delle domande. Tuttavia alcune persone sono riuscite a dare risposte sbagliate e anche divertenti ad alcune domande molto semplici. Ecco alcuni esempi. Come si chiamano i Promessi sposi? Guglielmo e Francesca.



Chi ha scritto la Divina Commedia? Leonardo Da Vinci. Che cos'è un monomio? Una specie di monologo. Chi era Mussolini? Il migliore amico di Hitler. Quanti stati ci sono negli Stati Uniti? Quattro.

Il quiz superato

Quali ricordi delle medie? Tutti promossi

Poche le risposte sbagliate. Le materie studiate anni prima sono rimaste ben presenti nella memoria

Sono stati intervistati alcuni adulti, tra i 30 e i 50 anni, per soddisfare delle curiosità sorte agli studenti dopo la scelta delle superiori e per trovare delle risposte a dubbi e domande. «Anche per gli adulti, all'epoca, è stato difficile scegliere la scuola superiore?», «Si sono pentiti della propria decisione?», «Oggi fanno il lavoro sognato?».

Tra i lavori che gli intervistati sognavano di fare: vigile del fuoco, architetta, ostetrica, dottoressa, veterinaria. Un'intervistata riferisce che la scelta è stata molto difficile, perché lei non sapeva cosa voleva fare nella vita; alla fine ha deciso per il liceo scientifico ed è risultato una scelta giusta, dato che le ha facilitato lo studio all'università. Il lavoro che svolge attualmente le piace molto. Un altro intervistato ha risposto che ha scelto un istituto professionale con indirizzo meccanico; la scelta non è stata facile e la sua decisione è stata supportata dai genitori. Pure lui è soddisfatto del proprio lavoro e non si è pentito. Da queste interviste è emerso che scegliere la scuola superiore è stato difficile per tutti e anche se nessuno svolge il lavoro che sognava, sono tutti soddisfatti della propria decisione e della professione.